Anno XXXV° | Lunedì 24 Giugno 1901 | Conto corrente colla posta | N. 149

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La solenne festa di ieri

per l'inaugurazione della Bandiera del "Circolo Liberale costituzionale„

Anche noi, come il valoroso oratore della giornata incominciamo la relazione della festa di ieri col mandare un saluto ed un plauso ai coraggiosi Giovani del *Circolo Monarchico Liberale*, i quali, dopo avere con tanto zelo e intelligenza formato potente il sodalizio, hanno coronata l'opera loro colla inaugurazione della bandiera, inaugurazione che fu una festa eminentemente patriottica e di un altissimo significato morale.

Il Teatro Minerva

Ancora prima delle 11, ora fissata per la cerimonia, i numerosi invitati si affollavano nel simpatico teatro Minerva, ove tutto era disposto per la solenne inaugurazione.

Sul palcoscenico quattro ordini di poltrone, destinate alle signore del Comitato per la bandiera, alle rappresentanze ed ai membri del Comitato.

Nello sfondo il ritratto di S. M. Vittorio Emanuele III circondato di bandiere tricolori.

Alle 11 precise faceva il suo ingresso nella sala la fanfara del Collegio «Aristide Gabelli» scortata da un drappello di allievi con bandiera.

La fanfara si collocò in platea a destra del palcoscenico, nel posto riservato all'orchestra; il drappello degli allievi si schierò sul palcoscenico, dietro le file di poltrone.

Un altra musica, quella di Colugna, stava nella galleria superiore fronteggiante il palcoscenico.

In pochi minuti la sala si riempì; le cinque file di poltrone e molti palchi erano occupati da belle ed eleganti signore e signorine, frammiste a numerose popolane, che davano alla sala un aspettto gaio e simpatico.

Le rappresentanze

Sul palcoscenico, come abbiamo detto, presero posto le signore componenti il comitato delle donne udinesi, che ebbero il gentile pensiero di offrire la bandiera al Circolo « Liberale Costituzionale; » fra esse notammo:

La contessa Anna di Prampero madrina della bandiera, le signore Maria Stabile-Giacomelli, Eugenia Basevi-Morpurgo, Carolina Valle, Molin-Pradel e Anna Bassi, le signorine Maria Canelotto, Amelia Lucchesi, Regina Cremese, Romilda Costantino ed Elisa Bon. V'era pure la signorina Gisella Pasqualis, che ha il merito di aver ricamata la bandiera chi ha avuto agio di esaminare la bandiera, ha potuto pronunciare la bellezza del lavoro in ricamo e notare le grandi difficoltà superate dalla gentile signorina Gisella, che può vantarsi di aver fatto un lavoro veramente artistico.

Erano rappresentate: dal conte Felissent l'*Associazione monarchica* di Treviso e quella di *S. Biagio di Callalta*; dall'avv. Max Ravà la *Federazione delle associazioni venete* ed i *giovani monarchici* di Venezia; dal sig. Gaetano Pietra il Circolo monarchico, universitario *Camillo Cavour* di Padova. Altre moltissime associazioni hanno mandato la loro adesione. (Vedi più sotto).

Fra gli intervenuti notammo il comm. Doneddu prefetto della provincia, il co. di Trento presidente del consiglio provinciale, il generale comm. Sante Giacomelli in rappresentanza del Sindaco che ha dovuto recarsi a Roma per assistere alle sedute del Senato, l'assessore avv. cav. Luigi Schiavi, il conte avv. Ronchi membro della Giunta provinciale e parecchi consiglieri comunali e provinciali.

C'erano pure: il Preside del Liceo prof. Dabalà con alcuni professori, il colonnello cav. Romanelli comandante del distretto in rappresentanza del gen. Nava, con parecchi ufficiali delle varie armi, il maggiore ed il capitano dei carabinieri, l'ispettore di P. S. ecc.

Il «Circolo Liberale costituzionale» era si può dire, intervenuto in massa coi membri del comitato, avv. Coceani G.B. Volpe, Spezzotti, avv. Sartogo, conte Filippo Florio, G. B. De Pauli, Gaetano Pietra, Antonio Cremese ed altri molti, dei quali ora ci sfugge il nome.

La sala era affollatissima; non crediamo di esagerare dicendo che c'era oltre un migliaio di persone, fra cui forse trecento signore; l'elemento operaio era numerosissimo quasi in prevalenza.

Lo scoprimento della bandiera

Il discorso dell'avv. Coceani

Alle 11 e un quarto si presentava sul palcoscenico il sig. Girolamo Pittini, che portava la bandiera coperta da un velo bianco, coll'avv. Coceani ed il rag. Luigi Spezzotti, il primo presidente, il secondo membro del Comitato direttivo, che furono, salutati da un lungo e caloroso applauso.

Ristabilitosi il silenzio l'avv. Coceani avanzandosi verso la ribalta pronunciò il seguente indovinatissimo discorso.

A nome del C. L. C. che ho l'onore di rappresentare, porgo un saluto ed un ringraziamento alle gentili donne Udinesi che con fine cortesia idearono il dono della bandiera al nostro sodalizio.

A voi donne il merito di aver data occasione a questa festa sociale.

A voi donne il merito di averci qui riuniti a sentire la parola convinta di un valente oratore.

Da questo vostro intervento nella vita politica io traggo l'auspicio che il partito nostro riuscirà a compiere la pacificazione degli animi col trionfo di quella idea monarchica che racchiude in sè libertà e progresso.

In nome di quest'idea il nostro circolo è sorto, e per essa ed intorno al tricolore vessillo, simbolo glorioso di quella patria che non è ancora compiuta, noi combatteremo una lotta civile contro chi attenta a quelle istituzioni monarchiche che in Italia significano e unità e indipendenza.

Ringrazio del loro intervento le autorità civili e le rappresentanze di quello Esercito glorioso, sempre pronto dove c'è un pericolo da sfidare una sventura da soccorrere.

Ringrazio tutti quei sodalizi che con la loro presenza o colla loro adesione vollero rendere più solenne la nostra festa e gli invitati ed i soci tutti che numerosi accorsero alla solenne inaugurazione.

Ed ora a nome del C. L. C. io prendo in consegna il glorioso vessillo, che Carlo Alberto spiegava 50 anni fa tra gli applausi del popolo e che a detta del primo parlamento italiano fu e sarà sempre benedetto da Dio, perchè simbolo di una nazionalità dalla sua sapienza creatrice stabilita.

Le ultime parole del giovane presidente del Circolo furono coperte da un caloroso, insistente applauso.

L'avv. Coceani evidentemente commosso si avvicinò alla bandiera e con gesto nervoso staccò il velo che cadde a terra.

Scoppiò una triplice salva di applausi, mentre le due bande intuonavano la marcia reale.

Tutti erano in piedi e le signore agitavano i fazzoletti.

Fu un momento commoventissimo, indescrivibile... Grida innumerevoli di *Viva Vittorio Emanuele III, viva la Monarchia, viva Casa Savoia!*

Contemporaneamente dalla galleria venivano lanciati dei cartellini con queste parole:

« . . . . Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna »

la cui allusione è abbastanza chiara.

Altri cartellini portavano frasi irredentiste, e omaggi a Casa Savoia.

Il discorso dell'avv. Indri

L'avv. Coceani presenta l'avv. Giovanni Indri di Padova.

E' un giovane di circa 30 anni assai simpatico, che si presenta modesto ma sicuro del fatto suo.

Egli ha pronunciato uno splendido e coraggioso discorso che ha straordinariamente impressionato l'uditorio. Siamo dolenti di non poterlo riprodurre integralmente, per due ragioni indipendenti dalla nostra volontà: la densità delle idee anzitutto e l'elevatezza dei concetti che hanno destato il nostro interesse fino ad impedirci il materiale lavoro della riproduzione, – la velocità dell'eloquio dell'oratore, tanto che difficilmente avrebbe potuto seguirlo anche il più abile stenografo.

Aggiungiamo che l'avv. Indri è un oratore di prim'ordine, moderno, dalla forma scelta e correttissima, dalla parola sempre elevata, ed anche quando sferza a sangue gli avversari, non cade mai nelle volgarità, a cui facilmente si lasciano trascinare gli oratori dell'altro campo.

Ha parlato per più d'un'ora, tenendo desto sempre l'interesse dell'uditorio e provocando ad ogni istante l'applauso.

Fu elevato e concettoso, ma ha saputo parlare in forma tale che han potuto apprezzarlo anche gli uditori meno colti.

L'esordio

L'oratore esordisce mandando un augurio al «Circolo Liberale Costituzionale» udinese che colla desiata e cara festa di ieri ha saputo così coraggiosamente affermarsi.

Prosegua il Circolo nella sua via e l'ombra di questo tricolore vessillo lo conduca a vittorie che sieno prova della sua forza ed al trionfo di quei sani principi d'ordine e libertà che ispirarono la sua formazione e che guideranno certo la futura opera sua.

Ma oltre l'augurio devo farvi un plauso, o giovani del Circolo Liberale, che avete coraggiosamente riunite le vostre forze per opporvi alla marea montante, che minaccia le plebiscitarie istituzioni, fecondate dal sangue di tanti martiri e che sono baluardo e garanzia di vera libertà, di quella libertà spesso invocata dagli avversari che ne fanno strazio e che trasformano in assoluta licenza. (*Applausi*).

La libertà

Quella libertà, esclama l'oratore, che rappresenta il legittimo principio del diritto, non monopolio di pochi, ma patrimonio di tutti, di ciascuno.

Quella libertà che risponde ad un concetto umano e sociale e che sa rappresentare i bisogni della progredita civiltà.

Quella libertà che concede il diritto della esplicazione di ogni singola attività col rispetto di tutti i diritti e che impone l'obbligo dei doveri reciproci.

Quella libertà che vuol esser proclamata senza sottintesi, senza equivoci, senza transazioni, senza dedizioni e senza preconcetti di utilità personale. (*Applausi*).

La libertà non possiamo concepirla che accompagnata dal più rigoroso rispetto della legge, quindi non possiamo ammetterla quando si esplica con atti contrari all'istituzioni.

(Su questo pensiero l'oratore si trattiene lungamente sferzando a sangue quei sedicenti liberali che la libertà invocano solo per se stessi); poi l'oratore continua:

A noi liberali conservatori essi negano la libertà. Intendiamoci bene: io non sono qui per difendere le aspirazioni di questo partito perchè esso non ha bisogno di difesa. Esso è sceso in campo a bandiera spiegata e tutti sanno quello che vuole.

Forcaioli!

Gli avversari, col loro linguaggio violento ci dissero forcaioli e forse questo per dimostrare in noi una mancanza di coraggio, un istinto retrivo, il desiderio di ritardare le sostanziali riforme che sono il prodotto della fatalità storica, il corollario della progredita civiltà.

L'accusa non è seria. Il coraggio, la moralità, il desiderio del pubblico bene non sono patrimonio dei nostri avversari.

Anche noi nell'ora presente sentiamo il dovere di combattere: La via non è cosparsa di rose, ma la fede nel nostro diritto ci deve dare la forza di resistere alle prepotenze, alle insinuazioni, agli attacchi.

Non siamo forcaioli per mancanza di coraggio perchè a fronte serena proclamiamo le nostre convinzioni, non curando gli schiamazzi triviali dei nostri avversari, il loro dileggio, la loro ingiuria.

Se volgiamo lo sguardo al passato, siamo lieti di essere forcaioli come quei Grandi, seguaci di quella dinastia che raccolse i destini d'Italia e realizzò il sogno di tanti martiri. (*Applausi prolungati*).

Le classi diseredate

L'oratore svolge quindi l'argomento relativo al miglioramento delle classi diseredate. Dice che non sono solo gli avversari che riconoscono i bisogni dei bisogni dei meno abbienti.

Anche noi conosciamo questi bisogni e pensiamo a soddisfarli con miglioramenti, certo più efficaci di quelli promessi dai popolari tribuni che sanno di ingannare le masse colle loro teorie utopistiche.

Miglioramenti sì, ma non imposti con mezzi violenti e a vantaggio d'una sola parte; si devono riconoscere i diritti ed anco i doveri tanto di chi lavora, che di chi fa lavorare.

Accenna poi l'oratore allo sviluppo che presero le associazioni di indole monarchica in tutto il veneto e nota con compiacenza questo movimento, che cresce ogni giorno e che intensifica nella Federazione di Venezia.

Socialisti e repubblicani

E dopo aver combattute le teorie utopistiche dei socialisti, l'oratore accenna alle velleità repubblicane che cercano di basare i loro sforzi sulla storia.

La storia ci insegna invece che la repubblica ha sempre preceduto il principato e ci insegna anche che i popoli preferiscono sempre quella forma di governo che è garanzia di benessere.

Il conferenziere accenna alla facilità con cui certe teorie, che non dovrebbero uscire dal campo scientifico, vengano bandite in mezzo ad elementi incolti e impreparati, provocando ribellioni inconscie che bene spesso si ripercuotono nel seno delle famiglie.

I nostri peccati

Ma oggi è giorno di festa e quindi giorno di perdono; possiamo confessare i nostri peccati veniali.

Il primo di questi peccati è l'inerzia che ha afflitto e affligge ancora il partito conservatore e perciò è mancata la propaganda e la combattività, qualità queste delle quali i nostri avversari, bisogna riconoscerlo, non hanno difetto.

Un altro peccato è quello dei vecchi nostri amici che non hanno saputo, o non hanno voluto rinsanguare le loro file con forze nuove, ed hanno trascurato le giovani energie che passarono nell'altro campo, ove trovarono facile soddisfazione al loro amor proprio, alla loro ambizione e così si è facilitato l'aumento delle forze avversarie.

Pure per inerzia si lascia agli altri il monopolio d'istituzioni che, economicamente buone, sono da loro sfruttate a vantaggio di una politica rovinosa per il Paese.

Mezzi di lotta

Per combattere il dilagare delle teorie sovversive dobbiamo opporre attività ad attività, affermandoci praticamente coi fatti, non con platoniche dichiarazioni di fede.

Dobbiamo: I. Dar mano a fondare istituzioni intente a proteggere i diritti e i doveri dei lavoratori, creare una continuità di rapporti fra richiedente e offerente di mano d'opera, costituendo così un nesso diretto fra capitale e lavoro.

II. Nel campo legislativo, gli uomini di parte nostra preseverino nello iniziato movimento per l'attuazione delle riforme sociali, richieste dalla progredita civiltà.

III. Portare la lotta sul campo dei principi e delle idee abbandonando ogni personalità.

Occorre insomma combattere gagliardamente, specialmente contro i tepidi e falsi amici, i quali sono più pericolosi degli avversari.

La lotta contro gli avversari dichiarati e leali si può fare serenamente, perchè senza sottintesi senza opportunistiche restrizioni.

Ma è ben diversa lotta di fronte ad individui che hanno a parole una tendenza e un'altra ne seguono cogli atti.

Costoro intingono una mano nell'acqua santa e l'altra stendono al demone.

Questo ibridismo oggi trionfa e segna la bancarotta della coscienza politica. Il fatto di uomini che si dicono devoti alla Monarchia e che poi si uniscono ai nemici di essa, è moralmente e politicamente mostruoso. (*Applausi prolungati*. Il pubblico afferra e sottolinea la locale allusione).

Ciò mi ricorda, dice l'oratore, quel personaggio dell'antica commedia, servo di due padroni, che tanto mi divertì da bambino.

Prevedo in un non lontano avvenire la costituzione di due grandi partiti e quindi dovranno scomparire ingloriosamente e senza rimpianto le mezze figure.

Ma fino a quel giorno dobbiamo combattere con tutte le nostre forze questo mostruosa prostituzione delle coscienze.

La conclusione

Voi del resto avete sentito questo dovere. Il Circolo che avete fondato è forte per numero ed ha saputo acquistarsi simpatia anche fra i figli del lavoro che vedo qui numerosi.

Le generali simpatie da voi acquistate hanno una prova nello spontaneo concorso delle donne gentili che vi hanno offerto il tricolore simbolo della nazionali aspirazioni. Concorso nel quale con slancio generoso si sono accomunate alle gentildonne patrizie anche le simpatiche popolane udinesi.

In momenti perigliosi della patria nostra, possa servir di guida alla gioventù, questo labaro tricolore che infiammava i padri nostri, che con serena abnegazione, con eroico entusiasmo han fatto sacrificio della loro vita per ridarci libera questa cara Patria. (*Applausi calorosi, prolungati*).

Nella letizia come nel dolore questo vessillo che sventola sul Quirinale, sul Campidoglio, rappresenta, vogliano o non vogliano gli avversari, il pensiero della grande maggioranza della Nazione. (*Nuovi applausi*).

In questi giorni nei quali la patria nostra è insidiata dagli stessi suoi figli, stringetevi attorno a questa bandiera. Fidenti e sicuri agitatela contro i vessilli multicolore degli avversari.

Da questa bandiera protetti, e difesi accingetevi all'adempimento dei vostri doveri ripetendo, con quell'entusiasmo gagliardo che deriva da fede incrollabile e forte, come le montagne che circondano questa industre e simpatica città, il motto che vi spinge alla lotta e che vi guiderà alla vittoria, il motto fatidico: **Per la patria, con il Re!**

Applausi fragorosi, prolungati.

Le due bande ripetono la marcia reale.

* *

Tutti si affollano sul palcoscenico per stringere la mano al valente oratore.

Indi si forma il corteo preceduto dalla banda di Colugna per accompagnare alla sede del Circolo la bandiera portata dal sig. Pittini e scortata dai membri del Comitato e da un numeroso stuolo di soci del Circolo.

L'avv. Giovanni Indri che fu ospite gradito del sig. G. B. Volpe, è ripartito ieri sera per Padova, accompagnato alla stazione da una numerosa schiera di ammiratori che gli andavano ripetendo le loro congratulazioni.

I telegrammi e le adesioni

La presidenza del *Circolo Liberale Costituzionale* ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Venezia, 23

Un impedimento sopraggiunto all'ultima ora, mi toglie il piacere di partecipare all'odierna festa di cotesto Circolo liberale alla cui bandiera l'*associazione antiradicale veneziana*, manda un fraterno saluto augurando, che sia segnacolo di splendide future vittorie, nel nome del Re della Patria.

Ceruti, presidente.

Montagnana, 23

Questa Associazione coi più fervidi auguri per la prosperità della consorella, saluta la santa bandiera, simbolo della fede comune nei destini della Patria.

Viva l'Italia, Viva il Re.

Presidenza
Associazione monarchica
di Montagnana

Treviso 23.

La Gioventù monarchica Trevisana, impossibilitata di intervenire, prende parte intima alla vostra festività, e vi manda saluti ed auguri.

Presidente *Ferro*

* *

Vittorio 23.

L'*Associazione Monarchica di Vittorio*, esprime col mio mezzo i sensi della massima solidarietà, pregando di essere rappresentato odierna cerimonia.

Presidente

Bologna, 23

Con uguale perenne fede nel principato e nella libertà, gli studenti friulani di

Bologna, mandano alla bandiera del circolo liberale costituzionale di Udine, un saluto augurante nella concordia, civili vittorie.

del Torso, Dianese, Faioni, Linussa, Loi, Orgnani, Marin, Morelli de Rossi, Rubbazzer, Solimbergo.

Cividale, 23.

Onor. Presidente,

Al Circolo Costituzionale Udinese, che oggi inaugura il proprio vessillo, mando un fervido saluto. Dinnanzi all'agitarsi dei partiti estremi, le cui mire non sono più un mito per nessuno, dinnanzi alla supina complicità di quelli che si dicono *plebiscitari*, mentre ogni giorno minano e vilipendono ciò che in Italia vollero i *plebisciti*, è dovere sacrosanto l'opporre propaganda a propaganda. Ogni indugio sarebbe un delitto.

Sursum corda! Adunque. In alto i cuori. Col nome santo d'Italia sulle labbra collo sguardo volto alla bianca Croce Sabauda, all'opra per il consolidamento dell'unità nazionale, per la vera libertà.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Luigi Sostero

* *

Fecero adesione con lettera:

L'Associazione Monarchica *Patria e Religione* di Belluno.

L'Associazione Monarchica costituzionale *Umberto I* di Chioggia.

L'Associazione *Umberto I* di Padova.

L'Associazione *Monarchica Democratica Cooperativa*, di mutuo soccorso, di Feltre.

Le mostre campionarie

Il ministero d'agricoltura, d'accordo con quello degli esteri, sta promuovendo parecchie mostre campionarie italiane, da tenersi in America ed Asia, per favorire l'esportazione dei nostri prodotti.

Per una aggiunta alla legge

Comunale e Provinciale

Abbiamo già detto a suo tempo che gli on. Rizzetti, Princhia, Valle, Aggio, Fusinato Credaro e *Morpurgo*, avevano presentato un progetto di legge per una aggiunta agli art. 56 e 93 della legge comunale e provinciale relativi all'epoca delle elezioni comunali in alcuni comuni.

Tale aggiunta è imposta dal fatto che l'epoca fissata della legge per le elezioni, ricorre appunto quando in alcune regioni del Regno la emigrazione temporanea, si verifica su vastissima scala.

La relazione che precede il testo dell'aggiunta alla legge cita molte regioni e fra le altre l'intero Friuli ed in special modo la provincia di Udine nelle quali il numero degli elettori, per effetto dell'emigrazione, resta ridotto addirittura al 50 per cento; ed in ventiquattro Comuni della Provincia, nei quali il rapporto è superiore ancora al 50 per cento!

Paularo 50.36 — Ovaro 51.06 — Forni Avoltri 51.31 — Enemonzo 51.94 — Verzegnis 52 74 — S. Quirino 52.83 — Socchieve 53.19 — Preone 53.33 — Venzone 53.57 — Cavasso Carnico 56.33 — Trasaghis 56.60 — Segnacco 56.94 — Moggio 57.30 — Andreis 57.93 — Magnano in Riviera 57.97 — Drenchia 58.88 — Castelnuovo del Friuli 59.82 — Pontebba 60.26 — Chiusaforte 60.60 — Sequals 68.87 — Treppo Carnico 78.57 — Tramonti di Sopra 81.08 — Resia 84.74 — Raccolana 88.88.

Ecco il progetto quale fu distribuito alla Camera:

All'articolo 56 (a) (testo unico 4 maggio 1898) della legge comunale e provinciale è aggiunto il seguente comma:

(a) L'articolo 56 attuale suona in questi termini:
« L'elezioni si fanno dopo la Sessione di primavera, ma non più tardi del mese di luglio. »

« E' fatta facoltà al prefetto di concedere a quei Comuni che ne faranno istanza, che le elezioni comunali sieno fissate dopo la Sessione d'autunno e non più tardi della fine di gennaio successivo.

« I consiglieri eletti dopo la Sessione di autunno entreranno in carica nella successiva Sessione di primavera.

« L'istanza al prefetto potrà essere fatta o per regolare deliberazione del Consiglio comunale, oppure per mezzo di petizione la quale sia firmata da almeno un terzo degli elettori inscritti nelle liste amministrative del Comune medesimo.

« L'autorizzazione data dal prefetto, per fissare le elezioni comunali dopo la Sessione autunnale, s'intenderà concessa ad effetto continuativo, epperò sarà in facoltà del prefetto di revocarla ogni qual volta egli lo reputi necessario per ragioni d'interesse pubblico. »

All'art. 93 (b) (testo unico 4 maggio 1898) della legge comunale e provinciale è aggiunto il seguente comma:

« In quei Comuni nei quali le elezioni comunali fossero state fissate dopo la Sessione d'autunno, le elezioni dei consiglieri provinciali si faranno sempre ed invariabilmente dopo la Sessione di primavera in conformità del disposto della prima parte dell'articolo 56, e nello stesso giorno in cui avverranno in tutti gli altri Comuni del mandamento o del distretto. »

(b) e l'articolo 93:
« Alle elezioni dei consiglieri provinciali si procederà nelle stesse epoche e colle stesse regole e forme fissate per le elezioni dei consiglieri comunali, facendone però constare con verbali separati. »

Cronaca provinciale

Da BUIA
Due revolverate
Fermo di contrabbando
Un ferito

Ci scrivono in data 23:

(T.C.) Oggi non si fa che parlare in paese di un brutissimo fatto il quale per poco non fu causa di funestissime conseguenze.

Due forti spari accompagnati da urli si fecero sentire ieri sera nelle ore 22 nel centro del paese e precisamente sulla strada in impressimità del mercato bovino a due passi dalla Trattoria Alla Centrale. Fu un accorrere di persone chi dalle finestre chi dalla strada per chiedere informazioni sulle detonazioni sentite, poichè detti spari a quell'ora insolita e nel mezzo del paese portò di conseguenza lo spavento in tutti lasciando supporre qualche tragico avvenimento.

E risaputo da tutti che in paese a dintorni esiste un forte consumo di tabacco di provenienza estera e che perciò il contrabbando viene esercitato fa larga scala, nessuna meraviglia perciò che le guardie di Finanza facciano una severa sorveglianza sia di giorno che di notte, e così diede appunto motivo che ieri sera diverse guardie con il Brigadiere fossero appostate nel nostro mercato, sapendo di certo che di lì doveva passare il contrabbando, e difatti ebbero poco ad aspettare poichè alle ore 10 tre contrabbandieri carichi di tabacco tranquillamente percorrevano la strada principale che dal capoluogo mette a Majano-S.Daniele giunti però in prossimità al mercato sentironsi gridare *alt alt, ferma ferma*, ben naturale che essi a tali intimazioni lasciarono cadere i loro fardello per darsi a precipitosa fuga, ma ciò pare non bastasse alle guardie giacchè alle parole fecero eco due spari di rivoltella uno dei quali andò a conficcarsi nelle parte posteriore del corpo di uno dei contrabbandieri, il quale stramazzò a terra. A due passi poi dal fatto passarono in quel momento la Signora Giovanna Gentilini e figlio, ostessa alla *Trattoria* e fu miracolo non venissero pur essi colpiti da una palla i quali se la cavarono come ognuno lo può immaginare con un forte spavento.

Il ferito venne subito dopo il fatto trascinato nella caserma dei R. Carabinieri distante 500 metri e di lì si mandò a chiamare il medico dott. Giorgi il quale ben poco potè giovare al ferito, trovandosi coi mezzi chirurgici non adatti di fare l'estrazione della palla. Mi consta poi che il ferito oggi mattina venne fatto condurre all'ospitale di Udine.

Ora poi mi sia concesso due righe di commento al brutto fatto.

Che alle Guardie di Finanza incomba il dovere di reprimere il contrabbando credo che nessuno lo neghi, ma viceversa che si venga nel bel mezzo del paese su una pubblica strada in certe ore, che il transito dei cittadini è ancora vivo a fare delle schioppettate, non per intimidire, ma direttamente puntando sulle persone, credo che ciò non sia permesso da nessun regolamento, ed auguro che ciò non abbia più a succedere lasciando all'autorità giudiziaria assodare la responsabilità del fatto dopo una minuta inchiesta.

Il ferito è un certo Pividori d'anni 25 da Sedilis frazione di Ciseris.

Da CIVIDALE
Cavallo in fuga

Ci scrivono in data 23:

L'altro ieri un cavallo che trovavasi sulla piazza del Duomo preso da un insolito ghiribizzo si diede a fuga precipitosa per il paese, destando gran panico nei passanti che, per fortuna, non ne furono investiti.

In seguito a questo fatto si raccomanda di non lasciare incustoditi i cavalli sulle pubbliche vie.

Concerto della banda

Stasera, alle ore 8 1|2 in piazza Paolo Diacono, la nostra banda eseguirà un programma interessante, tra cui notiamo la nuova marcia «Jolanda» del distinto maestro Teza.

A proposito della banda, qui tutti sono contenti dei progressi che ha fatto in questi due ultimi anni; ma è opinione generale, che a ridurla a corpo musicale perfetto, conviene rinnovare parte del vecchio elemento, cioè quei suonatori mestieranti cui preme più il *bicchiere del vino* che il far buona figura in pubblico. Gli individui di questo genere, son pochi è vero nella nostra banda ed appunto per questo urge liberarcene.

Argo-nauta

DA POZZUOLO
Esposizione Campionaria di di bozzoli dal 18 al 22 settembre 1901

Ci scrivono in data 21:

Questo *Circolo agricolo* prega gentilmente i signori concorrenti all'esposizione campionaria di bozzoli che avrà luogo in Pozzuolo del Friuli (Udine) di spedire con *tutta sollecitudine* i loro campioni bozzoli per la stufatura; perchè la *stufa* entro la corrente settimana sarà definitivamente chiusa.

« Il *Circolo agricolo* può essere ben soddisfatto per il grande *concorso di già assicurato di allevatori bachi* alla veramente interessantissima mostra campionaria di bozzoli che assume una *seria importanza nel nostro Friuli*. Merita quindi tributare un sincero elogio al benemerito Circolo agricolo di Pozzuolo per una sì felicissima idea. ».

(N. di R.).

DA LATISANA
Cospicua elargizione

Ci scrivono in data 22:

Questa Congregazione di Carità adempie al dovere di ringraziare l'on. conte cav. Vittorio de Asarta deputato al Parlamento, per la generosa offerta fatta di lire cinquecento in omaggio alla memoria del compianto Genitore.

Il Presidente
A. Ambrosio

Oggi moriva in Sequals il signor

GIOVANNI MARIA ORLANDI

galantuomo di vecchio stampo amico leale e buon cittadino.

Nato in Carnia esercitò dapprima la professione di perito agrimensore, dedicandosi poscia all'agricoltura che abbandonò quindici anni or sono per assumere il posto di ufficiale postale nel nostro paese.

Quest'uomo, simpatico amico, incapace di nuocere e di odiare lascia una grande eredità di affetti.

Più volte fu vittima di vigliacche calunnie per opera da qualche cattivo ma *sempre* si rispecchiò in lui l'onesto lavoratore, il buon padre di famiglia.

La sua dipartita lascia nel più profondo lutto i parenti affezionati e nel più sincero e spontaneo dolore tutti gli amici che lo colmavano e di stima e di amore.

Ai parenti tutti alle tante manifestazioni che riceveranno in questo giorno di dolore giunga anche una parola di conforto

dall'amico D.

Sequals, 23 giugno 1901.

Cronaca cittadina

La festa del 17° Reggimento
(Brigata Acqui)

Oggi il 17° Reggimento fanteria (Brigata Acqui) festeggia solennemente l'anniversario della battaglia di S. Martino, nella quale la bandiera si meritò la medaglia d'argento al valore per l'eroismo delle sue truppe.

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riassumendo brevemente alcune note sulla storia gloriosa di questo reggimento, le cui origini risalgono al 27 ottobre 1703.

Il capostipite è il Reggimento straniero *Desportes*, nome del colonello che ne ebbe il comando e che firmò a tale epoca, la sua capitolazione per entrare al servizio di Vittorio Amedeo II. Era composto di 12 compagnie di fucilieri e una di granatieri.

Il primo fatto d'armi cui il reggimento prese parte, è l'assedio di Torino da parte dei francesi nel 1706. In quell'occasione si segnalò per il suo valore in vari assalti e sortite e per la valida cooperazione nella liberazione della città. Durante l'assedio il tenente colonnello Desportes, fratello del comandante, cadde sfracellato da un colpo di mitraglia.

Avido di gloria il colonnello Desportes, appena levato l'assedio prese parte alle guerre Alpine che durarono ben 6 anni, (1707-1712) acquistando bellissima fama nella fazione di Avrieux, nell'ardita operazione di Rhebiuder, al bombardamento di Castel Renaud, nella conquista della Savoia ed a Susa ove il Deportes fu inviato con 11 battaglioni per un colpo di mano su Briançon.

Alla battaglia di Parma, (1734) subì gravissime perdite, in quella dolorosa giornata in cui l'esercito sardo contò ben 6000 morti ed altrettanti feriti. Nel 1739 presse il comando del reggimento il colonnello Audibert.

Altre fazioni importanti diedero mezzo a questo valoroso reggimento, di accrescere la già luminosa sua gloria, e cioè Casteldelfino, Boilevèe, Brusasco e Cuneo, imprese tutte compiute nella fine del 1743.

Madonna dell'Olmo, l'Assietta, il Vallone dei morti, il Gran Serin, sono altrettante pagine fulgidissime per la storia del reggimento finchè nel rapido percorso degli anni si giunge alla Rivoluzione francese.

In quest'epoca (1793) i francesi assalirono Nizza e Savoia ed il reggimento, che aveva assunto il nome di *Chiablese*, e poi quello di Acqui, aumentato e completato prese parte alla guerra ed i suoi ufficiali guidarono sempre le truppe ove più ferveva il furor delle mischie e la strage delle battaglie.

Seguirono poi la difesa di Exilles, e l'attacco della Spinarda con episodi di eroismo da parte dei soldati del reggimento. Notevole fra questi il granatiere Malesino che difende il tenente colonnello da ben quattro francesi.

Sorto l'astro napoleonico, il reggimento continuò glorioso nel suo cammino guerresco fino a che, dopo un periodo di pace di parecchi anni, nel 1823 fu creata la brigata Acqui che andò a sostituire il presidio austriaco di Alessandria e da quell'istante gli austriaci lasciarono per sempre il Piemonte.

Nel 1731 la brigata Acqui fu riorganizzata su 5 battaglioni e fu pronta a combattere con grande valore quando le guerre dell'indipenza chiamarono con Carlo Alberto prima, con Vittorio Emanuele poi, truppe regolari e volontari, alla eroica epopea.

Nel 1848 i fasti militari del reggimento sono le Battaglie di S.Lucia, Goito, Mantova e via via.

Alla Sforzesca ed a Novara il reggimento, comandato dal prode Mollard formava una sola brigata col 23° e la bandiera del 17° fu da Vittorio Emanuele fregiata della medaglia d'argento al valor militare.

Fu dopo la battaglia che al reggimento fu affibbiato l'appellativo di Reggimento delle *tre zuppe*, perchè a quanto si narra, alcuni soldati invitati a dire che cosa desiderassero in compenso del valore dimostrato in quella giornata, avrebbero risposto: *tre zuppe al giorno invece di due.*

La fase più gloriosa di questo reggimento, fu certamente quella del 1859.

In quest'anno il 17° iniziò le sue gesta col combattimento di Frassinetto; quindi un suo battaglione fu mandato in ricognizione con Garibaldi.

Lungo sarebbe narrare tutte le fasi della giornata che oggi si commemora; diremo solo che numerosi furono gli assalti cui prese parte il 17 nella memorabile battaglia di S. Martino, concorrendo efficacemente all'esito vittorioso della giornata, così che un'altra medaglia d'argento venne a decorare la vetusta e gloriosa bandiera.

Segui poi la lunga campagna del brigantaggio (1860-63) e quindi la guerra del 1866.

Infiniti sarebbero gli episodi che si dovrebbero narrare per mettere in luce lo spirito di corpo ed il sentimento di abnegazione, cui il reggimento fu sempre ispirato, anche dopo il patrio riscatto.

Citeremo solo la santa opera prestata quando infieriva il colera; i duri e purtroppo ingloriosi servigi contro il malandrinaggio, il lavoro di salvataggio durante la innondazione di Verona, ed altre molte fazioni contro i briganti, e prestazioni in occasioni di pubblici disastri.

* *

Ma veniamo alla festa d'oggi:

Questa mattina alle 7.30 ebbe luogo in *Giardino* la rivista del 17° reggimento, passata dal colonnello cavalier Carlino.

In questa occasione il comandante del reggimento, dopo aver presentato alle truppe due nuovi ufficiali, fece alle varie compagnie la solenne consegna dei ritratti di Re Umberto, che Vittorio Emanuele III, in questa fausta circostanza, volle con pensiero gentile inviare.

52 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Così passò le prime ore del mattino. Verso le 10 ore, diede ordine che attaccassero un cavallo ad una carrozza, e andò a fare una lunga trottata. Voleva distrarsi, stordirsi. Il cocchiere di casa Brozzi, era sbalordito per l'impazienza e per l'insistenza con cui Emilia gli ordinava continuamente di far correre sempre più il cavallo — tanto che ad un certo punto egli credette che fosse diventata matta e volesse andar a finire in un fosso.

Quando ritornò a casa erano circa le 2 ore dopo mezzodì.

Appena rientrata nel suo appartamento, la cameriera che già conosciamo, andò ad avvertirla che il signor Brozzi la aspettava, avendo da parlarle. La pregava quindi di recarsi da lui, nel suo gabinetto.

Tale ambasciata sorprese Emilia, perchè di solito il signor Brozzi non ricorreva mai a queste formule cerimoniose; quando aveva qualche cosa da dirle, andava senz'altro da lei, come un buon padre va dalla figliuola, senza tanti complimenti. Onde, più che sorpresa, provò anche una certa inquietudine.

Appena entrò nel gabinetto del babbo, Emilia però si rassicurò. Il signor Brozzi aveva una faccia così ilare e contenta e da uomo così soddisfatto, che proprio si capiva che da lui non c'era nulla da temere.

— Eccomi babbo — disse Emilia — che cosa vuoi?

— Siediti lì, cara la mia figliuola. Dobbiamo parlare lungamente e seriamente insieme...

— Lungamente e seriamente!... Capperi, babbo... tu mi spaventi. E di che?

— Abbi pazienza, e saprai...

— Si tratta forse di qualche altro pranzo?

— No... almeno per ora... Il pranzo verrà.... poi... anzi di cento...

E il degno signor Brozzi sorrise in aria soddisfatta, a sè stesso.

— E dunque... dimmi presto... che cosa c'è?

— Ih! che furia!

Il brav'uomo era un po' imbarazzato e cercava di pigliare la cosa alla larga.

— Cara la mia Emilia — cominciò a dire — tu mi vuoi bene, tanto, non è vero?

— Dio mio, babbo, quale domanda!... Come mai non potrei volerti bene, a te che sei così buono, così amorevole, così...

— Basta, basta; non adularmi tanto. Dunque, dico, tu saresti pronta a farmi un piacere...

— Ben volentieri... Quale piacere?... dimmi.

— Ecco... però, prima, un'altra cosa. Credi tu proprio che io sia stato un buon padre per te?

— Ma... il migliore dei padri.

— Ho io cercato per quanto stava in me di supplire anche la tua povera madre?

— Ma certo...

— E' lascia che lo dica, credo di aver tirato su una figliuola che farebbe onore a qualunque famiglia...

— Ma infine — esclamò Emilia un po' inquieta — che significa tutto questo? A che volete concludere?

— Adesso lo saprai... Cara Emilia, noi siamo soli al mondo; non abbiamo parenti di sorta. Se morissi io, tu rimarresti in un isolamento completo...

— Ma quali discorsi, babbo!... Ma perchè parli così da cattivo?

— Non è da cattivo, figliuola mia, ma da padre saggio e previdente.

— Cioè?...

— Se io morissi, dunque, tu rimarresti sola... e questo sarebbe un affar serio... molto serio... perchè una fanciulla è esposta a molti pericoli...

— Ma ti prego, babbo, non proseguire con queste supposizioni!...

— Ecco, io volevo conchiudere dunque, che tu hai quasi venti anni, e sarebbe tempo di pensare a darti marito.

Emilia impallidì e balzò in piedi.

— A darmi marito! — esclamò — Tu vuoi dunque allontanarmi da te?... Tu non mi ami più...

— Ma no, no... cara la mia figliuola! Chi dice questo?... Io espongo una necessità... dirò così una necessità della vita. Infine le ragazze non sono mica fatte per star sempre unite alle gonnelle della madre o ai pantaloni del padre...

Le ragazze devono prendere marito... E il momento mi pare sia venuto anche per te...

Emilia era rimasta in piedi, pallida concentrata.

— Che vuol dir questo? — esclamò — Tu non mi hai detto tutto, babbo. C'è dell'altro ancora, io lo prevedo. Parla... lo voglio...

— Ecco, seguitò il signor Brozzi un po' intimidito, il che se volessi prender marito... e marito ci sarebbe!

— Ah!

— Sicuro... Mi è stata chiesta la tua mano...

— Ah!... da chi?

— Oh, da un fior di partito, figliuola mia. Sarebbe un marito di cui andresti superba.

— Davvero? Aspetto di sapere chi è.

— Ebbene te lo dirò. Il comm. Paolo Orsini, mio egregio e ottimo amico, mi ha chiesto la tua mano.

— Ah! — gridò Emilia stendendo la destra verso il padre, e con voce quasi minacciosa. — Mai,... hai capito?... Mai, non sposerò mai quell'uomo!

Il buon signor Brozzi a quella esclamazione era rimasto trasecolato, fulminato. Non si aspettava quell'esplosione così violenta.

(Continua)

Rivolse quindi ai soldati un elevato, patriottico discorso ricordando le gloriose memorie del vecchio e valoroso reggimento.

Chiuse con una calda, ispirata evocazione dello spirito del Re Buono e Leale e con un evviva alla gloriosa Dinastia Sabauda.

Quindi le truppe sfilarono in parata e tornate in quartiere cominciò lo svolgimento del programma pei festeggiamenti.

Il colonnello consegnò agli ufficiali pure in forma solenne il ritratto di Umberto da collocarsi nella sala di convegno.

Poscia i comandanti di ciascuna compagnia commemorarono il compianto Re.

Seguì quindi la distribuzione dei premi per la gara di ginnastica escherma.

Più tardi ebbe luogo il banchetto dei soldati.

Anche i sottufficiali e gli ufficiali si riuniranno a banchetto questa sera alle ore 5. Alle 10 ritirata con musica ed illuminazione del quartiere.

La mancanza di spazio ci obbliga a rimandare due corrispondenze che riceviamo da Roma e altre corrispondenze da Cordenons da Cividale e una lettera dell'egregio prof. Garassini in risposta agli appunti mossi da un anonimo di Arta all'Associazione Magistrale Udinese, nonchè altre cose delle quali ci occuperemo domani.

Consiglio Comunale. Ecco l'ordine del giorno della seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta venerdì 28 giugno corr. alle ore 8.30 pom.:

Seduta pubblica

1. Nascita di S. A. R. la Principessa Jolanda. Assegno all'erigendo Ospizio dei cronici.
2. Sanzione del prelevamento di lire 1291.04, dal fondo di riserva, Bilancio 1901, ad aumento del fondo stanziato all'art. 48 per compenso di prestazioni nel Censimento della popolazione. Deliberazione della Giunta municipale 17 giugno 1901 n. 5352.
3. Ratifica della deliberazione di Giunta 10 giugno 1901 n. 5252 con cui in sostituzione del Consiglio fu approvato il capitolato per l'appalto della fornitura dei libri da scrivere, carta ed oggetti di cancelleria per gli alunni poveri e per gl'insegnanti nelle Scuole elementari del Comune, pel venturo quinquennio.
4. Aumento di posto nel ruolo del personale insegnante nelle Scuole urbane maschili. — Seconda lettura.
5. Acquisto di una casa in Paderno per le Scuole comunali.
6. Cassa di Risparmio di Udine. Consuntivo 1900.
7. Unione del servizio di inaffiamento a quello di pulitura delle strade. Aumento del numero degli spazzini e dei salari.
8. Interpellanza del consigliere onor. Girardini per sapere se, dati i risultati del dazio in gestione diretta, la Giunta creda equo e doveroso aumentare gli stipendi agli impiegati, e riaprire al dazio le barriere di Grazzano, S. Lazzaro e Pracchiuso.
9. Interpellanza dei consiglieri signori avv. Franceschinis e Pietro Sandri sul modo con cui l'assessore ai lavori pubblici ha tutelato l'interesse del Comune in seno al Consiglio del Consorzio roiale.

Il direttore generale della Banca d'Italia comm. Bonaldo Stringher è giunto ieri mattina ad Udine per trovare la sua famiglia. Ripartirà oggi per Roma.

Fra professori. Si è formata l'altra sera una Associazione fra gli insegnanti delle nostre scuole classiche tecniche e normale ed ha aderito alla costituenda federazione nazionale fra i docenti degli istituti di istruzione media. Anche le insegnanti hanno dato adesione.

Un plauso alla bella iniziativa che, siamo certi, varrà a tutelare un po' meglio gli interessi, talvolta calpestati, della classe degli insegnanti.

Nuova carta corografica del Comune di Udine. L'egregio e carissimo amico nostro Lorenzo Bortolussi, impiegato all'ufficio Tecnico Municipale, ha dato testè allo stampe una nuova carta corografica — di grande formato — del Comune di Udine (scala da 1 : 10,000).

La carta è riuscita completa e perfetta in ogni sua parte.

Contiene utilissime notizie di distanze dalla città a luoghi del Comune.

Da essa rileviamo che la larghezza massima del nostro Comune è di m. 8325 e la lunghezza di m. 12875.

Se acquistate tre biglietti, della Grande Lotteria — Napoli-Verona — con numeri progressivi potete molto facilmente vincere un premio da lire Duecentocinquantamila e altri due di consolazione da lire Venticinquemila totale lire 300,000. L'estrazione si farà domenica 30 giugno corrente, data improrogabile stabilita con Decreto Ministeriale.

Nella ricorrenza della festa del Reggimento la musica del 17° Fanteria darà concerto in piazza V. E. dalle ore 20 2|2 alle 22, questa sera, anzichè domani sera, col seguente programma:

1. Marcia d'ordinanza del 17 Fanteria
2. Valzer «Mon-Rêde» — Valdteufel
3. Sinfonia nell'opera «La forza del destino» — Verdi
4. Atto 2 «Gioconda» — Ponchielli
5. Mazurka — Barella
6. Fantasia militare — Matacena

I cacciatori delle Alpi. E' noto che la Brigata Alpi (51.52) fu formata verso la fine del 1859 o in principio del 1860, fondendo insieme i *Cacciatori delle Alpi* che sotto gli ordini di Garibaldi diedero tanto filo da torcere al generale Haynau, il *Battaglione dei Valtellinesi* e i *Cacciatori degli Appennini*.

Ora, il 52° fanteria, di guarnigione a Reggio Calabria sta raccogliendo le fotografie di tutti gli ufficiali (combattenti, medici e contabili) che hanno appartenuto ai suddetti corpi e poi al 52°. Il significato di questa raccolta inspirata a sensi di cameratismo, siamo persuasi invoglierà quei vecchi ufficiali, e le famiglie e gli amici, per quelli sventuratamente defunti, a voler inviare al «*Segretario Sala Convegno Ufficiali 52° fanteria Reggio Calabria*» le ricercate fotografie — Al caso il 52° stesso farebbe, a sue spese, riprodurre quelle che non si volessero o potessero cedere.»

Scontro di due velocipedisti. Ieri sera verso le 6 due velocipedisti percorrendo via Paolo Canciani presso l'offelleria Galanda, si scontrarono fra loro, entrambi caddero fortunatamente senza malanni di sorta.

La gara ai birilli. Ieri alle due nei locali dell'*Albergo al Telegrafo* ebbe principio la gara ai birilli da noi già annunciata. L'ampia tettoia venne dai soci del «Club Amicizia» addobbata per l'occasione. La gara fu interessantissima, basti dire che vi parteciparono 50 giuocatori. Notiamo fra le migliori serie finora eseguite quelle dei signori:

Carlo Malattia	punti 16
Antonio Del Pup	» 15 14
G. Pascoli	» 15
G. Contardo	» 15
Giuseppe Ferrari	» 13-13
Luigi Busetti	» 13

Furono giuocate oltre 1000 serie, oggi il giuoco continua, però sarà difficile che stassera possa terminarsi.

Numerosissimi furono gli spettatori che con vivo interesse assistettero alla gara.

L' assemblea straordinaria della Cucina Economica. Nella seduta di ieri approvava all'unanimità la proposta di restituire ai soci 2/5 di ogni azione cioè il pagamento di lire 10 per azione.

Con altro avviso si annuncierà il giorno in cui i soci potranno fare l'incasso presentando le loro azioni o facendole presentare.

Il Consiglio della Cucina nominava a suo presidente il signor Giovanni Gambierasi.

Mercato dei bozzoli. Dal bollettino per le mercuriali giornaliere dei bozzoli risulta che alla pesa pubblica di Udine a tutto ieri furono pesati chilogr. 1133.60 di giallo ed incrociato giallo con un prezzo adeguato di lire 3.09; chilogr. 7731.60 di scarti al prezzo adeguato di lire 1.39 e chilogr. 4364.85 di doppi depurati al prezzo adeguato di lire 1.09.

Nella giornata di ieri furono pesati chilogr. 192.25 di gialli ed incrociati gialli con prezzi da lire 2.70 a 3.35, chilogr. 7731.60 di scarti con prezzi da lire 1.10 a 2.40 e chilogr. 4364.85 di doppi a lire 1.10 a 1.20.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1|2 si rappresenta il bellissimo dramma storico in 5 atti intitolato: «Le 5 memorabili giornate di Giuseppe Mastrilli, brigante di Terracina», con Facanapa usuraio e Arlecchino carceriere. Seguirà l'applaudita: «Miss Legnet» la quale in unione a Facapapa canterà un Duetto Brillante. Chiuderà il divertimento l'ultima replica del ballo: «Le nozze Chinesi».

Domani martedì riposo. Mercoledì spettacolo eccezionale e di assoluta novità.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 24 giugno ore 8 ant. Termometro 21.5
Minima aperto notte 15.8 Barometro 753.
Stato atmosferico: bello Vento: N O.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 29.3 Minima 17.3
Media: 23.15 Acqua caduta m.m.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 16 al 22 giugno

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	9		13
» morti	—	»	—
» Esposti	—	»	—

Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Schütz operaio con Luigia Bolognato sarta — Antonio De Pauli agricoltore con Rosa Bearzi contadina — Primo Ravaglia giornalaio con Giovanna Beltrame casalinga — Ernesto Zarattini agente di commercio con Caterina Vida casalinga.

MATRIMONI

Alessandro Querini barbiere con Ida Molinari tessitrice — Giuseppe Belgrado calzolaio con Lucia Cozzo sarta — Isidoro Casarsa agricoltore con Regina Della Rossa contadina — Ernesto Burba perito geometra con Ida-Pia Straulino civile.

MORTI A DOMICILIO

Valentino Franzolini di Domenico di mesi 9 — Elisa Vacchiani di Giovanni di anni 1 mesi 6 — Ottavo Vicario di Gio. Batta d'anni 8 scolaro — Anna-Maria Bassi-Michelotti fu Giuseppe d'anni 34 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giuseppe Cainero fu Domenico d'anni 58 facchino — Caterina Uanetto-Seravalle fu Angelo d'anni 64 casalinga — Teresa Del Giusto-Ermacora fu Francesco d'anni 68 casalinga — Francesco De Michielis fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Silvia Bellin Faggiani di Giuseppe d'anni 24 casalinga — Maria Travisano di Giovanni giorni 20 - Luigi Mauro di Giuseppe d'anni 27 falegname.

Totale N. 11
dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

ULTIMO CORRIERE

Il voto di sabato

Riparlare della importante seduta di sabato, la quale si chiuse con un voto che ha dato al ministero una maggioranza di 80 voti, sarebbe oggi ozioso; d'altra parte anche volendolo fare non lo potremmo per l'assoluta mancanza di spazio, invaso tutto dagli avvenimenti cittadini.

Sulle conseguenze e sul significato politico parlamentare di quel voto, ci sarebbe molto da dire, ma non è oggi la giornata. Ci preme però di notare subito come dalla discussione del bilancio dello interno, che, a parte le solite intemperanze dell'estrema, fu assai elevata, è scaturito un fatto importantissimo, e questo fatto è rappresentato dalle franche ed esplicite dichiarazioni monarchiche fatte dall'on. Zanardelli.

* *

Della deputazione veneta, che è composta di 49 deputati, 23 votarono in favore del Ministero, 26 contro.

I deputati della Provincia di Udine: votarono *sì* sull'ordine del giorno Riccio, cioè contro il Ministero, gli on. De Asarta, Morpurgo, Freschi, Pascolato; votarono *no*, cioè in favore del Ministero, gli on. Caratti, Girardini, Luzzatto, Monti e Valle.

* *

A far parte della Commissione per l'esame del progetto di riforma alla legge comunale e provinciale tra gli altri furono dagli Uffici eletti gli onor. Caratti, Morpurgo e Valle Eugenio (*V. II pagina*).

Le sedute di ieri

Sebbene fosse giorno di domenica la camera, che ha fretta di andare in vacanza, tenne anche ieri due seduta.

Nell'antimeridiana si è continuata ed esaurita la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia; nella pomeridiana si intrappresе la discussione dei capitoli del bilancio per l'Interno, senza incidenti degni di nota.

Tanto la mattina che nel pomeriggio l'aula era presso che deserta. I deputati erano accorsi a Roma per il voto in numero di 472; ma sabato sera dopo la seduta, una gran parte di essi si è affrettata a riprendere il treno.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Guglielmo Masotti: Giuseppe Zamparo fu dott. Antonio Z. L. 5, Adolfo Parma 1.

Teresa Dall'Ongaro ved. Valussi: Adolfo Parma L. 1, Maddalena Marcolini Toscano 2.

Gio. Batta Bernardinis: Carlo Nigg L. 1.

LOTTO - Estrazione del 22 giugno

Venezia	18	11	87	83	84
Bari	87	76	47	49	89
Firenze	33	43	15	22	14
Milano	46	56	17	76	54
Napoli	82	6	78	5	14
Palermo	37	14	45	6	81
Roma	11	59	62	36	22
Torino	74	63	70	26	90

Bollettino di Borsa

UDINE, 24 giugno 1901

Rendite	23 giug.	24 giug
Ital. 5 % contanti	102 —	102.30
» fine mese pross.	102 20	102.40
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 —	112.—
Exterieure 4 % oro	71 97	72 37
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324. -	324.—
» Italiane ex 3 %	312.—	312.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	509.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	847.—	850.—
» di Udine	145.-	145 —
» Popolare Friulana	140. -	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36 -
Cotonificio Udinese ex cedola	1300. -	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	727.—	728 —
Id. » Mediterr. »	538 —	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.75	104 70
Germania »	129 30	129 30
Londra	26 43	26 40
Corone in oro	110 20	110.10
Napoleoni	20 94	20 92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98.—	98 30
Cambio ufficiale	104.77	104.72

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

E. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

PER LE SIGNORE

Mode all'Eleganza

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Modisteria

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela, avere principiato la lavatura e riduzione cappelli paglia per Signora nei modelli ultima novità praticando prezzi di tutta convenienza avendo lavoratorio al completo secondo gli ultimi sistemi.

Per le modiste prezzi ridotti al minimo.

Impossibile concorrenza

Attilia Travani

COLPE GIOVANIL

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume.

Lezioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*

AMARO DI UDINE

antica e rinomata specialità

di **DOMENICO DE CANDIDO**

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - Via Grazzano

Premiato con grandi diplomi e medaglie d'oro alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Prezzo di L. 2.50 la BOTTIGLIA da litro — L. 1.25 la BOTTIGLIA da mezzo litro

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovansi depositi in tutte le Città d'Italia.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti